

ITINERARIUM

RIVISTA MULTIDISCIPLINARE
DELL'ISTITUTO TEOLOGICO "SAN TOMMASO"
MESSINA – ITALY

56-57

Anno 22 - 2014/1-2



MEZZADRI Luigi, *Il tipo ideale di Pastore dopo il Concilio di Trento* 21-29

Uno dei grandi risultati del Concilio di Trento fu la restaurazione dell'autorità dei vescovi. Prima del concilio il vescovo significava poco. Fatte le debite eccezioni, che nel caso della Spagna erano regola, dobbiamo dire che in maggioranza non erano pastori. Trento e il papato, costringendoli alla residenza, li misero in condizione di dover agire. Grandi personalità come Bartolomeo de Martyribus, san Carlo, Paleotti, Burali, Bollani furono di apripista per un episcopato rinnovato, guidato da due principi: il principio della pastoralità (*salus animarum suprema lex esto*) e il principio della sacralità (*homines per sacra reformari, non sacra per homines*, formulato da Egidio da Viterbo). Così ché l'honor venne trasformato in *onus*, il *beneficium* passò in secondo piano rispetto all'*officium*, il dignitario divenne pastore.

***The ideal type of Shepherd after the Council of Trento* 21-29**

One of the great results of the Council of Trento was the restoration of the authority of the bishops. Before the council the bishop meant quite a little. With some exceptions, as as for Spain where they were regular, we have to say that most of them weren't shepherds. Trento and the papacy, forcing them to be resident, made them act. Great personalities like Bartolomeo de Martyribus, saint Carlo, Paleotti, Burali, Bollani were pacers for a renewed episcopacy, led by two principles: the principle of being shepherd (*salus animarum suprema lex esto*) and the principle of the sacredness (*homines per sacra reformari, non sacra per homines*, formulated by Egidio from Viterbo). In this way the *honor* was transformed in *onus*, the *beneficium* had less attention than the *officium*, the dignitary became shepherd.

MELLUSI Giovan Giuseppe, *Origini e vicende della Prelatura di Santa Lucia del Mela* 31-43

Questo lavoro è una ricostruzione storica, dalle origini fino agli anni '80 dell'ultimo secolo, di una piccola istituzione ecclesiastica esistente nella provincia di Messina. Dopo una documentata esposizione circa la sua origine, la storia della prelatura di S. Lucia del Mela si dipana come una lotta continua tra potere ecclesiastico e potere socio-economico degli abitanti, fin quando la stessa memoria di questo contesto storico si fonda in una più larga e meno interessante realtà. Un'utile appendice con tre documenti del XIX sec. mostra chiaramente il declino di questa istituzione, fin quando, quella che si è ritenuta la più antica prelatura della Chiesa cattolica, è stata assorbita dall'arcidiocesi di Messina.

***Origins and events of the Prelacy of Santa Lucia del Mela* 31-43**

This work is an historical reconstruction, from the origins to years 80s of the latest century, of a small ecclesiastical institution being in the province of Messina. After a documented presentation of its origins, the history of prelacy of S. Lucia del Mela develops as a continuous fight between ecclesiastical power and socio-economical power of inhabitants, when the same memory of this historical context comes up to be based on a larger and less interesting reality. A useful tail piece with three documents of the 19th century shows clearly the decline of this institution, until, what had been considered the most ancient prelacy of Catholic Church, was assimilated by the Archdiocese of Messina.

FULCI Francesco Paolo, *Le ricerche storiche per la ricostruzione del periodo spagnolo di Mons. Antonio Franco* 45-50

Nello stile della testimonianza personale e della cronaca storica, l'A. ricostruisce le difficoltà che sono state affrontate dagli storici per la ricostruzione degli eventi che Mons. Antonio

Franco visse durante la sua permanenza in Spagna, nei dieci anni trascorsi alla Corte del Re di Spagna, Filippo III, tra il 1607 e il 1617.

Historical researches for the reconstruction of the Spanish period

of Mons. Antonio Franco 45-50

According to the style of personal witness and the historical chronicle, the A. reconstructs the difficulties faced by the historians for the reconstruction of the events that Mons. Antonio Franco lived during his stay in Spain, in the ten years spent at the Court of the King of Spain, Filippo III, between 1607 and 1617.

LA ROSA Luigi, “Riformare il mondo a vera vita christiana” 51-78

L’ A. traccia il profilo spirituale e pastorale di Antonio Franco, prelado di S. Lucia del Mela (1585-1626), all’interno della temperie spirituale, nata dal movimento riformatore tridentino, che vedeva il suo modello in Carlo Borromeo. “Farsi santi per santificare” è il leit-motiv di una vita spirituale e apostolica, desiderosa di riformare non solo le vite individuali, ma l’intera società. Ma in più Antonio Franco seppe aprire il suo cuore alle necessità delle persone e a difendere con coraggio e costanza la giustizia, per proteggere i più poveri, i lavoratori a giornata o i piccoli produttori economici dalle pretese esose ed usuraie dei mercanti. Per tutti fu un vero padre, desideroso di condurre i suoi figli a conquistare la beatitudine eterna.

“Reform the world to a real Christian life” 51-78

The A. draws the spiritual and pastoral profile of Antonio Franco, prelate of S. Lucia del Mela (1585-1626), inside the spritual condition, born from the reformatory Tridentine movement, which considered Carlo Borromeo as its model. “Become saint to sanctify” is the leit-motiv of a spiritual and apostolic life, concerning not only with the reform of individual life, but even the whole society. Moreover Antonio Franco was able to open his heart to the necessities of people and to defend the justice with courage and perseverance, in order to protect poorest people, day-workers or small economical producers from the grasping loan demands of the merchants. He was a real father for everyone, concerned with the leading of his children to conquer eternal beatitude.

RINAUDO Basilio, *L’uomo, lo studioso, il pastore. Una bio-bibliografia*

di e su Mons. Angelo Ficarra 81-91

Il contributo delinea la vicenda umana e sacerdotale di Mons. Angelo Ficarra (1885-1959) descrivendo la sua personalità matura e seria e la sua intelligenza versatile e intuitiva. Si mette in evidenza come, a stretto contatto con la realtà pastorale, egli sviluppò la consapevolezza della necessità del rinnovamento della vita cristiana possibile mediante l’educazione e il ritorno alle fonti con la riscoperta degli scritti dei Padri della Chiesa. Come vescovo di Patti (1936-1957) espresse in tutte le iniziative diocesane, nei rapporti interpersonali, nella predicazione e negli scritti pastorali gli orientamenti fondanti la sua vita umana e spirituale che imprimevano alla sua opera uno stile inconfondibile: uno in Cristo nella pietà e nella scienza, nel pensiero e nell’azione, nelle estenuanti incomprensioni.

Man, scholar, shepherd. A bio-bibliography of and on Mons. Angelo Ficarra . . . 81-91

The contribute draws Mons. Angelo Ficarra’s human and priest story (1885-1959) describing his mature and honest personality and his intuitive and versatile intelligence. It is highlighted how, very closed to pastoral reality, he developed the awareness of the necessity of a renewal of the Christian life possible through the education and return to sources with the rediscovery of the

writings of the Fathers of the Church. As Bishop of Patti (1936-1957) he expressed in all the initiatives of the diocese, in the interpersonal relations, in the preaching and in the pastoral writings the basic orientations of his human and spiritual life that gave to his work a unique style: one in Christ in the pity and science, in thought and action, in the exhausting misunderstandings.

DI SANTO Emanuele, *Mons. Angelo Ficarra discepolo dei Padri e maestro di "humanitas"* 93-120

Angelo Ficarra, di ottima formazione classica, concentrò i suoi studi sui Padri della Chiesa, soprattutto su S. Girolamo. Egli svolse inoltre una breve ma significativa attività di recensore per la Rivista di Filosofia Neoscolastica, che l'articolo studia per la prima volta, essendo finora sconosciuta agli studiosi. Analizzando l'approccio di Ficarra agli studi patristici nel contesto accademico ed ecclesiale di inizio Novecento, si presentano le peculiarità del suo ritratto di S. Girolamo e le reazioni della critica italiana e straniera all'uscita delle sue pubblicazioni. In particolare, si studia il rapporto scientifico fra Ficarra e il modernista Ernesto Buonaiuti nel campo degli studi geronimiani. Si delinea infine l'ispirazione agostiniana del magistero del vescovo Ficarra.

***Mons. Angelo Ficarra Fathers' disciple and teacher of "humanitas"* 93-120**

Angelo Ficarra, with an excellent classic education, focused his studies on the Fathers of the Church, especially on S. Girolamo. He worked also as reviewer for a little but important time for the Review of Neoscholastic Philosophy, that this article studies for the first time, being still unknown to scholars. Analyzing Ficarra's approach to Father's studies into the academic and ecclesial context of the beginning of 1900, we're going to introduce the characteristics of his portrait of S. Girolamo and the reactions of the Italian and foreign for his publishings. In particular, we'll study the scientific relation between Ficarra and the modernist Ernesto Buonaiuti in the study of S. Girolamo. Finally we'll draw the Augustinian inspiration of the bishop Ficarra.

PISCIOTTA Francesco, *Le Lettere pastorali e il "munus docendi"*

***di Mons. Angelo Ficarra vescovo di Patti* 121-148**

Le Lettere pastorali sono state il mezzo ufficiale usato dal vescovo Ficarra per espletare il compito suo proprio di pastore di anime in uno degli ambiti più seri e delicati, quello d'istruire. Le tredici lettere, elaborate in comunione con la Chiesa universale e con quelle particolari di Sicilia, si rivelano utili per contestualizzare l'atteggiamento e lo stile pastorale del vescovo, mai esteriore ma sempre orientato alle profondità della mente e del cuore; esse, non prive di pregi formali, ci consentono inoltre di ammirarne la perseveranza e la compostezza esemplare anche nelle penose vicende conclusive della sua attività quando, pur sentendosi «macinare come il grano», egli non ha mai cessato di sottrarsi a questo compito che riteneva primario e che era per lui una passione dominante.

***Pastoral Letters and "munus docendi" of Mons. Angelo Ficarra bishop of Patti* 121-148**

Pastoral Letters were the official means used by bishop Ficarra to carry on his own work as shepherd of souls in one of the hardest and most delicate areas, the teaching one. The thirteen letters, elaborated in communion with Universal Church and local churches of Sicily, appear to be useful in order to contextualize the pastoral style of the bishop, never being superficial but always looking the inner depth of mind and heart; they, not empty of formal quality, allow us also to appreciate the perseverance and the exemplar attitude also in the painful final events of his activity when, even if he felt himself « grinding like the wheat», never stopped to go on with his work that he considered primary and that was for him a dominant passion.

BRANCATELLI Stefano, «Macinato come il grano».***I contrasti di Mons. Ficarra in Diocesi e con la Santa Sede* 149-168**

L'abilità narrativa di Leonardo Sciascia ha reso celebre le altrimenti destinate all'oblio vicissitudini di fine episcopato di Mons. Ficarra, vescovo di Patti dal 1936 al 1957 e dimissionato dalla Santa Sede. La rilettura che Sciascia fece della vicenda nel piccolo racconto intitolato *Dalle parti degli infedeli* (1979) riconduce la destituzione esclusivamente a motivazioni di carattere politico. La scoperta di ulteriori fonti, però, consente di aprire, nel caso in fattispecie, a più verosimili ipotesi di divisioni interne del clero che avrebbero orientato le gerarchie ecclesiastiche verso il convincimento di una oramai divenuta impossibile gestione della diocesi da parte dell'anziano presule.

«Grinding like the wheat». Mons. Ficarra's conflicts into Diocese and with Holy See 149-168

Leonardo Sciascia's narrative ability made famous those events, otherwise destined to oblivion of the last period of Mons. Ficarra's episcopacy, bishop of Patti from 1936 to 1957 and destituted by Holy See. The reading that Sciascia did of the event of the short story entitled *Dalle parti degli infedeli* (*On unfaithfuls' side* 1979) gives to the destitution only political reasons. The discovery of other sources, however, allows us to look, especially in this case, at credible hypothesis of internal divisions of the clergy which would have oriented the ecclesiastical hierarchies to be persuaded that the managing of the diocese by the old priest had become impossible.

PISCIOTTA Francesco, *Alcune postille al volume di Enzo Pace****su Mons. Angelo Ficarra* 169-180**

L'articolo presenta criticamente e valuta il volume di E. Pace *Angelo Ficarra. Un vescovo senza Chiesa* mettendo in evidenza come mons. Ficarra non ha bisogno di essere riabilitato; siamo noi che abbiamo bisogno di conoscerlo meglio. E ciò sarà possibile quando si supererà, finalmente, lo schema pesante lasciatoci in eredità da Sciascia, che in un certo senso lo tiene e ci tiene prigionieri: quello del suo "caso". Egli è più grande del caso che lo riguarda e merita finalmente di essere conosciuto in se stesso con uno studio sistematico delle sue opere e della sua azione pastorale, in cui il "caso", per quanto grave, diventi un dato biografico o un contesto di riferimento e non il perno della ricerca come motivo e come scopo ultimo.

***Some annotations to Enzo Pace's volume on Mons. Angelo Ficarra* 169-180**

The article introduces critically and evaluates E. Pace's volume *Angelo Ficarra. Un vescovo senza Chiesa* (*A bishop without church*) underlining how mons. Ficarra doesn't need to be rehabilitated; it's up to us the task to study him better. This will be possible when we pass over, finally, the heavy scheme inherited by Sciascia, who in some way keeps him and us like prisoners: of his "case". He is greater than the case concerning him and deserves finally to be known with an ordered study of his works and pastoral action, where "the case", even if serious, becomes a biographical element or a referring context and not the keystone of the research as reason or aim.

MARANGOLO Alberto, *Profilo bio-bibliografico di Fra Gabriele Allegra* 183-186

L'A. rilegge la vita e gli scritti del Beato Gabriele Allegra a confronto con la vita di San Francesco, ricostruendo in tal modo il profilo biografico e spirituale del Beato, pienamente corrispondente all'alveo francescano in cui si sviluppa la sua specifica vocazione e il suo cammino di santità al servizio della Parola e della Chiesa.

Fra Gabriele Allegra's bio-bibliographical profile 183-186
 The A. reads Beato Gabriele Allegra's life and writings comparing them with Saint Francis' life, reconstructing, in this way, the biographical and spiritual profile of the Saint, fully correspondent to the franciscan path where his specific calling and his way to sanctity at the service of the Gospel and of the Church develop.

CONSOLI Salvatore, *Il vigoroso contributo del Beato Gabriele Maria Allegra all'oggi della Chiesa* 187-193
 Il rinnovamento nella Chiesa per il beato Allegra deve avvenire a diversi livelli. Innanzitutto, il Verbo fatto "carne" è vita e modello per il discepolo, che deve concepire l'apostolato come un "essere voce" di Gesù, reso possibile solo dalla appartenenza nell'amore e dalla somiglianza nel modo di vivere. Poi, il Verbo fatto "libro" nella misura in cui è nutrimento e senso della vita del discepolo diventa offerta al Popolo cristiano, che per crescere ha bisogno non di parole ma della Parola. Infine, la "nuova" evangelizzazione più che a livello di nuove strategie deve essere concepita come eco dell'incontro con la Persona di Cristo. Data la grande vicinanza con le insistenze di papa Francesco sulla centralità di Cristo e della Parola come pure sulla missione come testimonianza, il Beato è di grande aiuto ad inserirsi nella Chiesa di oggi.

Blessed Gabriele Maria Allegra's effective contribute to today Church 187-193
 The renewal into the Church according the blessed Allegra must be carried on different levels. Above all, Gospel made "flesh" is life and model for the disciple, who has to think the apostolate as a "being voice" of Jesus, being possible only for the belonging in love and in the same way of living. Then, the Gospel made "book" because it is disciple's food and sense of life offered to Christian People, who need not words but the Word to live. Finally, the "new" evangelization must be thought more as echo of the meeting with Christ Person, than on the level of new strategies. Because of the great affinity with pope Francis' demands papa Francesco both on Christ's and Word's centraliy and on the mission as testimony, the Blessed is a great help to enter today Church.

BOMBACI Nunzio, *La presenza nell'assenza: l'esperienza della morte in Paul Ludwig Landsberg* 195-210
 L'opera di Paul Ludwig Landsberg si segnala soprattutto per i contributi offerti nel campo della fenomenologia, della filosofia della persona e della riflessione etica. Lo scritto più noto dell'autore è il *Saggio sull'esperienza della morte*. Landsberg prende le distanze dal maestro Scheler proprio riguardo al significato antropologico dell'esperienza della morte. Tale significato non è stato adeguatamente esplorato se, come scrive l'autore nell'esergo, si è ancora «lontanissimi» da «una autentica metafisica della morte». Il filosofo si interroga sulla morte prendendo avvio da una base esperienziale. Nel proporre una «ermeneutica della morte dell'altro» aperta alla sollecitazioni del personalismo di impronta dialogica, Landsberg enuclea le connotazioni di tale esperienza, la cui recensione fenomenologica rimanda al fondamento ontologico della persona umana, quale essere fondamentalmente aperto alla speranza.

The presence in the absence: the experience of death in Paul Ludwig Landsberg 195-210
 Paul Ludwig Landsberg's death is important especially for the contributes offered in the fields of phenomenology, philosophy of the person and ethical reflection. The most famous writing of the author is the *Essayon the experience of the death*. Landsberg distances himself

from the teacher Scheler just about the anthropological meaning of the death's experience. This meaning wasn't well explored if, as the author writes in the initial part, we are very «far» from an «authentic metaphysics of the death». The philosopher makes questions about the death starting from an experienced base. Proposing an «hermeneutics of other's death» opened to input of the person in a dialogue form, Landsberg clarifies the characteristics of this experience, whose phenomenologic review reminds to the ontological fundament of the human person, as being essentially open to hope.

CROCIATA Mariano, *La Nuova Evangelizzazione e la Chiesa in Italia* 211-233
S.Ecc. Mons. Mariano Crociata ha tenuto la Prolusione dell'Anno Accademico 2013-2014 nell'Aula Magna dell'Istituto Teologico "San Tommaso" di Messina. Il testo della Prolusione espone il punto di vista del recente magistero sulla Nuova Evangelizzazione con particolare riferimento al contesto ecclesiale italiano, e declina il tema a confronto con lo stile di Chiesa inaugurato dal Pontificato di Papa Francesco.

***New Evangelization and the Church in Italy.* 211-233**
His Exc. Mons. Mariano Crociata delivered the Prolusion of the Academic year 2013-2014 at the Lecture Hall of the Theological Institute "San Tommaso" of Messina. The text of the Prolusion expresses his point of view of the recent teaching on the New Evangelization in particular reference to the Italian ecclesial context, and develops the theme in relation with the style of the Church introduced by the Pontificate of Pope Francis.

LA ROSA Luigi, *Stromati. Per una catechesi integrale a partire dall'esperienza.*

***Seconda parte* 235-244**
L'A. considera la catechesi come un processo multidimensionale, che, legittimamente, può ruotare armonicamente intorno all'esperienza. Questa può essere luogo, oggetto, metodo e meta di tutta la catechesi nella sua tensione di formare coloro che scelgono di intraprendere la strada del discepolato di Gesù. L'itinerario proposto parte dall'esperienza e attraverso l'esperienza tende a fare sperimentare con gli occhi del cuore il mistero di salvezza, vissuto, contemplato e professato all'interno dell'esperienza di tutta la Chiesa.

***Stromati. For a complete catechesis starting from experience. Second part* . . 235-244**
The A. regards the catechesis as a multidimensional process, that, rightly, can go around the experience harmoniously. It can be a place, an object, a method and the goal of all the catechesis in its intent to train those who choose to undertake the way as followers of Jesus. The proposed path starts from experience and through experience wants to make us live the mystery of salvation with the eye of the heart, lived, contemplated and practiced within the experience of all the Church

PIZZUTO Pietro, *La Lumen fidei: un'enciclica in dialogo*

***con il pensiero moderno e contemporaneo* 245-251**
La *Lumen fidei* di Papa Francesco è una lettera enciclica che dedica grande attenzione al confronto con il contesto culturale nel quale si pone oggi l'annuncio della fede. All'analisi di questo contesto, l'enciclica non ha dedicato una sezione, ma interventi sparsi che qui sono stati raccolti insieme. La fede, contrariamente a come valutava Nietzsche, porta a cercare, apre al futuro, mette in gioco la vita del credente. La fede si colloca certamente nell'amore,

come aveva intuito Wittgenstein, però l'amore non è da intendersi come una realtà separata dalla verità, un sentimento confinato nel soggettivo. La fede si diffonde attraverso il racconto di una catena ininterrotta di testimonianze; la mediazione non è un ostacolo, come riteneva Rousseau, ma è una apertura indispensabile per arrivare ad un'adeguata conoscenza della realtà.

Lumen fidei: an encyclical letter in dialogue with the modern and contemporary thought 245-251

Pope Francis' *Lumen fidei* is an encyclical letter which gives great attention to the comparison with the cultural context where proclamation of faith takes place today. The encyclical letter didn't give only a section to the analysis of this context, but different contributors that here are collected. Faith, differently from Nietzsche's considerations, leads to research, opens to future, puts into play believer's life. Faith is present in the love, as Wittgenstein had realized, but love can't be considered as a reality separated from truth, a feeling closed in the individual. Faith spreads through the telling of a continuous chain of testimonies; mediation isn't an obstacle at all, as Rousseau thought, but it's an essential openness in order to arrive to a good knowledge of the reality.

DI MARCO Liborio, *Gli uomini di fede secondo la Lumen Fidei* 253-260

Nella prima parte dell'enciclica *Lumen fidei* Papa Francesco spiega la fede a partire dalla vita degli uomini credenti, così come i libri biblici la raccontano. Il primo degli *exempla fidei* proposti è Abramo, uomo che ascolta e obbedisce alla voce di Dio. Egli è la radice del popolo ebraico da cui viene Gesù, l'Amen perfetto dell'uomo fedele, espressione amorevole dell'affidabilità di Dio. Paolo, infine, ha vissuto e insegnato la «fede in Cristo» come piena immedesimazione a lui e come inizio della creazione nuova, vissuta nello Spirito e nella comunità ecclesiale.

Men of faith according to Lumen Fidei 253-260

In the first part of the encyclical letter *Lumen fidei* Pope Francis explains faith starting from believers' life, as biblical books tell. The first of *exempla fidei* proposed is Abraham, man that listens and obeys to God's voice. He is the root of the Jewish people from which Jesus comes, the perfect Amen of faithful man, lovely expression of the confidence in God. Paul, finally, has lived and taught «faith in Christ» as full identification in him as beginning of new creation, lived into the Spirit and into the ecclesial community.

CIAROCCHI Valerio, *Il Magistero sulla musica sacra: excursus e riflessioni a 50 anni dal Concilio Vaticano II* 261-269

L'articolo intende presentare sinteticamente i maggiori documenti del Magistero sulla musica sacra, a partire dall'inizio del Novecento fino a giungere alla riflessione postconciliare. Vengono considerati i punti fondamentali in essi enunciati: la partecipazione attiva, la definizione di musica sacra, la disciplina della musica strumentale. Seguono le osservazioni sui punti positivi e problematici che si incontrano nella prassi pastorale e come le difficoltà possono essere superate grazie all'interazione tra musica, liturgia e catechesi.

The Magister on sacred music: excursus and reflections in 50 years from II Vatican Council 261-269

The article means to introduce synthetically the main documents of the Magister on sacred music, starting from the beginning of '900 to an after-council reflection. The established fun-

damental points are focused: active involvement, definition of sacred music, the discipline of instrumental music. Then the observations on positive and difficult points in the pastoral procedure and how difficulties can be overcome, thanks to the interaction among music, liturgy and catechesis.

GEMBILLO Giuseppe, *Le conquiste dello spirito umano e della scienza interpellano la Chiesa di fronte al mondo e alla storia* 271-282

La nascita della scienza ha costituito una svolta sia nella cultura laica, sia nel modo di rapportarsi al mondo da parte della Chiesa. Così, come è avvenuto in ambito filosofico, anche le puntualizzazioni relative ai vari aspetti della fede non hanno potuto fare a meno di confrontarsi con questa nuova creazione dello spirito umano. Le occasioni per riflettere sull'argomento sono state, ovviamente, innumerevoli. In questo lavoro ci si sofferma in particolare sulla ridefinizione, da parte della Chiesa, del "caso Galilei".

***The conquest of the human spirit and science ask the Church in front of the world and history* 271-282**

Science's birth was a turning point as in the laic culture, as in the way to relate with the world by the Church. As it happened in the philosophical sphere, also the clarification referring to the different aspects of faith had to face this new creation of human spirit. The opportunities to reflect on this argument were, obviously, countless. In this work we reflect especially on the redefinition, by the Church, of the "case Galilei".

CALÒ Giuseppa, *Welfare State e reti di solidarietà: dal dato storico ad una esigenza democratica* 283-297

Un settore operativo vasto e composito come quello del welfare pone oggi grandi interrogativi circa la natura e l'efficacia dei suoi interventi. L'autrice prospetta, attraverso l'approccio storico, una ricostruzione che evidenzia l'attuale situazione del welfare in Italia a partire dalla crisi odierna. Dalle origini del welfare alla legge Turco del duemila, ci si propone di evidenziare il contributo specifico del terzo settore alle politiche sociali. Molto si è fatto, moltissimo resta da fare, dall'attuazione delle norme che invocano il principio di sussidiarietà espresso nella *Quadragesimo anno* alla capacità di comprendere le realtà territoriali e di guardare oltre la semplice erogazione prestazionale.

***Welfare State and solidarity net: from historical data to a democratic necessity* . 283-297**

An operative area wide and heterogeneous, as welfare is, raises big questions today about nature and efficacy of its action. The author advances, through the historical approach, a reconstruction highlighting the actual situation of the welfare in Italy starting from today crisis. From the origins of the welfare to the Turco law of the 2000, we are proposed to highlight the specific contribute of the third area of the social politics. A lot was done, much more has to be done, from the realization of the regulations referring to the principle of solidarity expressed in the *Quadragesimo anno* to the ability to understand the local realities and to look over the the simple supply service.